

Domenica 8 novembre 2015

Polverone di gesso e piume

Mariella Guastarini

Il suo mondo è di gesso: lo crea e lo distrugge. È Miet Warlop, l'artista visiva belga ad aver aperto la 17a edizione di "Danae Festival" con *Dragging the Bone*, ultima creazione in bianco e nero. Sulla scena del Teatro Out Off maschere deformate vibrano e cantano, sostenute da pali come le palle-lampione disseminate ovunque. All'inizio, una nivea capsula enorme fa pensare a quell'aruspice, - il fegato di Piacenza o etrusco -, capace di leggere in illo tempore - le volontà divine nelle interiore delle pecore. L'ispirazione della pièce nascerebbe da questo oracolo, che però la Warlop distrugge, non senza fatica, o meglio sfoglia come fosse una cipolla a più strati, anche musicali, d'accompagnamento.

Tra forme come di panna irrigidita, spuntano a terra calchi vuoti, e a pieghe ma l'artista tuttofare non riesce ad indossarli come fossero gon-

ne. Le dà invece una forza da Sansone il ripetuto accostarsi a leggi con spazzole incluse: dai capelli pettinati con furia nasce l'energia per entrare entro un tavolo bucato e trasformarsi lei stessa in oracolo a tre gambe, di carne e gesso, continuamente mosse. Polvere bianca sollevata, e gocce sonore accompagnano la distruzione: *Dragging the Bone* finisce tra le macerie anche di una canzone/film *Dirty Dancing* tutta deformata. Nell'impossibilità di trascinarsi dietro ossa ancestrali - questo il senso del titolo - la Warlop diviene majorette agitando piume, dall'alto. Astuzia, in specie nell'ordito sonoro, si mescolano a ironia e intrattenimento, alla fine banale. Ma forse questo è l'approdo inevitabile nel presente-futuro senza aruspici.

L'ironia nutre l'intelligente creatività di Francesca Pennini nei suoi 10 Miniballetti. Questa volta la coreografa di Ferrara, seconda ospite di "Danae", ha lasciato a casa i giovanissimi del suo Collettivo Cinetico



acrobatico | «10 miniballetti», CollettivoCineticO

per un assolo di cui lei stessa è regina. Nella prima parte cuce pezzi di movimento ginnici e acrobatici ac-

compagnati da spiegazioni puntuali o buffe, e da Bach. Poi un drone tutto solo vola in scena e scompagina, disponendole in cerchio, certe piume prima accatastate. Si passa così alla realizzazione di idee creative espunte da un quaderno infantile. La struttura del pezzo diventa autoreferenziale, ma con la scelta di musiche classiche e pop, Pennini riesce a dare l'idea di quanto la danza in sé differisca dalla coreografia.

In tale gabbia concettuale, giusto chiudere con una strizzata d'occhio: tra fumi e nudità invisibili, l'artista si cosparge di bitume e incarna il desiderio del volo di ogni bambina/ballerina e di ogni balletto "per bene". La sua grazia è volutamente minuscola in questi 10 Miniballetti e necessita di una captatio benevolentiae quando, all'inizio, tra il pubblico, abbraccia uno o più spettatori. Danae Festival sino al 14 novembre; 10 Miniballetti, Potenza, 10 novembre; Teatro "Claudio Abbado", Ferrara 20-21 novembre; Teatro delle Briciole, Parma, 27 novembre.